



## LEGAMBIENTE

Fivizzano MS, 3 agosto '20

Lettera aperta

**Egredi**

**Sindaco di Fivizzano**

[comune.fivizzano@postacert.toscana.it](mailto:comune.fivizzano@postacert.toscana.it)

**Sindaco di Pontremoli**

[sindaco@pec.comune.pontremoli.ms.it](mailto:sindaco@pec.comune.pontremoli.ms.it)

**Sindaco di Zeri**

[comune.zeri@postacert.toscana.it](mailto:comune.zeri@postacert.toscana.it)

**Presidente Unione di Comuni Montana Lunigiana**

[ucmlunigiana@postacert.toscana.it](mailto:ucmlunigiana@postacert.toscana.it)

**e p.c.**

**Comandante GRUPPO CARABINIERI FORESTALE -  
MASSA-CARRARA**

[fms43539@pec.carabinieri.it](mailto:fms43539@pec.carabinieri.it)

**Responsabile STAZIONE CC FORESTALE -  
PONTREMOLI**

[fms43543@pec.carabinieri.it](mailto:fms43543@pec.carabinieri.it)

**Organi d'informazione**

### **Agli Enti in indirizzo,**

la presente per segnalare una **situazione diffusa di pressione ambientale ed utilizzo improprio dei corsi d'acqua minori in Lunigiana**, dovuta all'intenso utilizzo ludico e turistico degli stessi nel periodo estivo.

Ci giungono infatti diverse segnalazioni di concentrazione di persone in ambienti acquatici limitati nello spazio e, in alcuni casi, con ecosistemi vulnerabili.

Solo a titolo di esempio **SEGNALIAMO:**

**C.D. 'Bozzi di Fiacciano'** lungo il Canale Albereda in Comune di Fivizzano

Da segnalazioni e nostri riscontri in questo periodo si concentrano molto spesso in poche decine di metri un numero di persone che causa un concentrazione incompatibile con l'ambiente naturale che li accoglie.

Le persone permangono a lungo sulle rive e rocce con accessori da balneazione, cani al seguito, balneando nel torrente e nei laghetti e cascatelle. La zona è impervia e non dotata di servizi igienici né di servizi di smaltimento rifiuti, né di accorgimenti di soccorso o segnalazione incidenti o antincendio boschivo.

Ne consegue un generale intorbidimento del corso d'acqua, oltre a residui e rifiuti abbandonati.

Segnaliamo inoltre i rischi per la sicurezza delle persone e l'aumento di rischio d'incendio accidentale.

**C.D. 'Stretti di Giaredo'** lungo il Torrente Gordana nei Comune di Pontremoli e Zeri. (ZSC ex Direttiva UE Habitat)

Ad eccezione di escursioni guidate da professionisti, adottando accorgimenti di sicurezza e rispetto ambientale, da segnalazioni e nostri riscontri in questo periodo si concentrano in modo spontaneo un numero di persone che causa un concentrazione incompatibile con l'ambiente naturale che li accoglie.

Le persone percorrono le forre allagate, spesso con cani al seguito e accessori da balneazione. Ne consegue un affollamento di persone che praticano in maniera impropria il cosiddetto trekking fluviale, camminando nell'alveo di magra allagato, nuotando, facendo tuffi e spesso schiamazzando.

Segnaliamo che il Torrente Gordana è un ambiente naturale tutelato dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Toscana, individuato come 'Zona Speciale di Conservazione' ex-Direttiva UE 'Habitat'. In virtù della tutela istituita sono vigenti le relative 'Misure di Conservazione' degli Habitat e delle Specie d'importanza Comunitaria presenti nella zona. Gli Enti territoriali e le autorità sono tenuti al controllo del rispetto delle Misure e della relativa tutela.

La fruizione incontrollata e concentrata nel periodo estivo riteniamo non sia compatibile con il valore naturalistico dell'area e con la tutela degli habitat e specie faunistiche e floristiche.

La zona è remota, con difficoltà di fruizione, ombrosa e spesso fredda e umida. Non è dotata di servizi igienici né di servizi di smaltimento rifiuti, né di accorgimenti di soccorso o segnalazione incidenti o antincendio boschivo, oltre alla completa assenza di segnale di telefonia mobile.

Ne deriva il possibile abbandono di rifiuti incontrollato oltre ai rischi per la sicurezza delle persone e l'aumento di rischio d'incendio accidentale.

**C.D. 'Bozzetti di Equi Terme'** lungo il Torrente Catenelle in Comune di Fivizzano.

Da segnalazioni e nostri riscontri in questo periodo si concentrano quotidianamente in poche di metri un numero di persone che causa un concentramento incompatibile con l'ambiente naturale che li accoglie.

Si tratta di alcuni specchi d'acqua ricavati in origine con sbarramenti artificiali in pietra, ma in avanzato grado di naturalizzazione, tanto da aver creato vere e proprie zone umide con vegetazione idrofila e igrofila, formazioni di cannuce di palude ed è presente una colonia di germani reali stanziale e nidificante, oltre ad essere sosta per uccelli acquatici di passo.

Riceviamo segnalazioni e riscontri di usi impropri dell'area con accessi e soste in auto non consentite e spesso di bivacchi o campeggi non autorizzati. Addirittura si verificano episodi di angherie contro la colonia di germani reali, presi a sassate, inseguiti e catturati dai bagnanti.

Oltre ai tre esempi esposti sopra, riceviamo notizie e segnalazioni di circostanze del tutto simili lungo **molti torrenti di tutta la Lunigiana**.

Risulta evidente che il fenomeno della balneazione incontrollata lungo i corsi d'acqua minori e la ricerca di angoli naturali con laghetti e cascatelle, da una pratica tradizionale locale e tutto sommato contenuta e compatibile con gli equilibri naturali, ha assunto la dimensione, concentrazione e diffusione non più sopportabile senza danneggiare i delicati ambienti acquatici minori delle vali della Lunigiana.

Risulta altrettanto evidente che tale situazione non può più essere lasciata incontrollata, diversamente occorre adottare un sistema di controllo e gestione della fruizione, per garantire prioritariamente la tutela dell'ambiente e la sicurezza delle persone.

Il degrado ambientale e l'insicurezza peraltro possono diventare controproducenti per l'immagine turistica della Lunigiana. Un territorio che sta cercando di accreditarsi come luogo accogliente, poco affollato e naturale potrebbe col tempo avere ripercussioni negative sul turismo.

A tal proposito **CHIEDIAMO** agli Enti e Autorità in indirizzo:

Quali provvedimenti efficaci e urgenti di controllo e repressione delle situazioni di degrado vogliono adottare e in che tempi.

Quali strumenti per governare la fruizione sostenibile (quali regolamentazione o limitazione degli accessi, segnaletica informativa sulle regole di fruizione, ecc) dei corsi d'acqua minori vogliono adottare e in che tempi.

Fiduciosi nel pronto e positivo recepimento delle nostre istanze, attendiamo pronto riscontro.



**Matteo Tollini**

*Responsabile regionale Parchi e Biodiversità Legambiente Toscana*

Presso Legambiente Lunigiana  
P.zza V. Emanuele II 19 - 54013 Fivizzano MS  
cell. 3298147086 - [parchi@legambientetoscana.it](mailto:parchi@legambientetoscana.it)